

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (art. 115)
per il ricorso alla Corte Costituzionale
contro il Decreto Legge "Ronchi", n. 135/2009,
convertito con modificazioni nella l. 166/2009,
in merito alla privatizzazione dell'acqua potabile

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

PREMESSO che :

L'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita. Pertanto, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall' art. 2 della Costituzione ; a partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è affermata a livello mondiale.

La risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 dichiara "l'acqua come un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché "la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico".

Inoltre, la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno - priorità 2003-2006 – già affermava, al paragrafo 5, "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno".

Gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza ; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374 : "...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)" ; è peraltro noto che non esiste alcuna

norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da : Corte di giustizia CE, 2005 ; Commissione CE 2003 e 2006 ; Parlamento CE, 2006).

VISTO l'articolo 23-bis del D.L. 25 giugno 2008 n.112 convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 15 del D.L. 25 settembre 2009 n. 135 (c.d. "Decreto Ronchi") convertito nella legge 20 novembre 2009, n. 166.

RICHIAMATO l'articolo 6, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 29 gennaio 2009 , n. 1, *Modifiche alle disposizioni generali del servizio idrico integrato di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 'Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche'.*

RICHIAMATO l'articolo 117 della Costituzione, che non attribuisce allo Stato le competenze in merito all'indicazione di un modello di gestione dei servizi pubblici locali, e l'articolo 118 che stabilisce la titolarità dei Comuni circa l'esercizio delle funzioni amministrative "salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE

- se intende dare mandato al competente dirigente dell'Avvocatura regionale affinché predisponga l'impugnazione dell'articolo 15 del D.L. 25 settembre 2009 n. 135 convertito nella legge 20 novembre 2009, n. 166, con un ricorso a difesa dell'autonomia regionale in materia di regolamentazione del servizio idrico integrato affinché le norme previste dal precitato articolo 6, comma 1, lettere a) e b) della l.r. 1/2009 rimangano in vigore;
- quali altre iniziative intende assumere a tutela delle prerogative legislative regionali e degli atti già compiuti da diverse Amministrazioni pubbliche locali nel processo di attuazione della normativa regionale in materia di servizio idrico integrato.

F. Prina – C. Porcari – A. Oriani – F. Pedrazzi – G. Civati – C. Spreafico

Milano, 7 gennaio 2010